

LA PROVINCIA GIOVANI

In viaggio nelle isole del Pacifico da Asso a bordo di bloggjournalismo

Gli studenti di Asso anche quest'anno aggiornano con entusiasmo il loro bloggjournalismo.scuoleasso. La notizia di oggi riguarda un viaggio con Aldo Lo Curto, medico volontario in viaggio nei villaggi del Pacifico.

Dall'aula blog noi di terza C con la nostra professoressa Giulia Caminada stiamo facendo - scrivono i ragazzi - il giro delle Isole del Pacifico. Da Honiara, capitale delle Isole Salomone, all'Isola di Guadalcanal visitando i malati dei villaggi di Tan-

garare, Viso, Balolava, Kuma e Avuavu. Appena gli è possibile lui ci raggiunge in diretta e noi seguiamo le sue vicissitudini aiutando malati e sofferenti che difficilmente avrebbero la possibilità di incontrare un medico nella loro vita. La partenza da Honiara si è dimostrata un'

avventura! Sembrava tutto calmo e all'improvviso... la tempesta: tuoni, fulmini e pioggia che ha bagnato i nostri eroi fino alle ossa. Da quelle parti le tempeste non sono uno scherzo. Lì il cellu-

lare è out e le postazioni internet? Rade e in mezzo alla foresta. Il dottor Lo Curto sta visitando molti malati, tanti bambini, alcuni con la febbre alta. Fra questi una mamma, che è arrivata con i suoi tre figli, di cui uno porta il suo nome. Si chiama non solo Aldo, ma anche Lo Curto, mentre di cognome fa Botsi! Quindi, Aldo Locurto Botsi!

È il figlio dell'ex preside della scuola di un villaggio che cinque anni fa gli chiese se poteva mettere il suo nome al figlio, il dottor Lo Curto ha acconsentito ma pensava che lo chiamassero solo col suo nome e non anche con il suo cognome!

Sul sito web

LEGGI LE NOTIZIE RACCOLTE DAI RAGAZZI VISITANDO IL SITO DEGLI STUDENTI CHE AD ASSO SI IMPEGNANO NEL GIORNALISMO

● laprovinciadico.it



Sandy l'uragano adora l'inquinamento «Difendiamo la Terra saremo più sicuri»

Il climatologo spiega come nascono i tifoni

CARLA COLMEGNA

Sandy, l'uragano di New York, settimana scorsa ha spazzato via anche le case e messo molta paura ai newyorkesi.

Fenomeni come Sandy accadono in quasi tutto il mondo, ma perché avvengono e che cosa possiamo fare per cercare di affrontarli al meglio o, addirittura, fare qualcosa tutti i giorni perché se ne formino meno?

Il clima, fascino e potenza

Luca Mercalli è uno scienziato del clima, un climatologo, che spesso viene ospitato in tv e a scrivere sui giornali.

Mercalli, studiando tutti i giorni il clima e gli agenti atmosferici, può spiegare cose molto interessanti. Una di queste riguarda il fatto che oggi, rispetto a 50 anni fa, gli uragani, ma anche le variazioni del clima, sono prevedibili, spesso con largo anticipo. «Oggi, l'arrivo degli uragani non è più una sorpresa, se non avessimo saputo con una settimana d'anticipo dell'arrivo dell'uragano di New York, sarebbero morte molte più persone, in mare ci sarebbero state tante navi in manovra che sarebbero

affondate, per le strade ci sarebbero state migliaia di persone che sarebbero morte.

Invece - spiega Mercalli - i danni sono stati limitati perché si sapeva dell'arrivo di Sandy.

Le persone si sono preparate e sono rimaste in casa o si sono

all'ora, ma i venti al suo interno a 140 chilometri all'ora, come tutte le tempeste del mondo.

Giù in picchiata, come una cascata

Se l'acqua scende da un pendio lieve va piano, se scende da un dirupo va fortissimo, cade come una cascata.

Il vento prende velocità perché passa da una zona dell'atmosfera di alta pressione a un'altra di bassa pressione, questo passaggio è come quello dalla pianura alla montagna. Se la pendenza è scarsa i venti vanno lenti, come se l'acqua scorresse in pianura, se c'è pendenza diventa una cascata, così i venti: sono più forti quando le differenze sono più marcate in un breve spazio». Ma degli uragani dobbiamo avere paura? Secondo Mercalli no. «Visto che possiamo prevederli non dobbiamo averne paura, possiamo invece limitarne il numero.

Gli uragani sono pochi di più oggi rispetto al passato, ma aumentano per l'effetto serra. Il nostro territorio è diventato molto più vulnerabile da 50 anni ad oggi. Case, antenne, traffico, se New York fosse stata vuota i danni sarebbero stati minimi». ■

Puliamo il mondo avremo meno uragani

Costruiamo bene e difendiamo l'ambiente saremo più protetti

protette». Ma c'è un fatto che sempre stupisce, la velocità degli uragani. Perché sono tanto veloci? «Il motivo è molto complesso - aggiunge il climatologo - bisogna pensare che il vento sia come l'acqua. L'uragano di New York si muoveva a 30 chilometri



PAROLA DI GATTO

Uff, mi è toccato difendere Luigetta

Sono diventato un tenerone! Ieri, quando la bipede è tornata a casa, ha visto una cimice puzzona e si è agitata oltremisura: «Una cimice... vieni Attila, uccidila! Dai, mangiala, così me la togli di torno».

Io dormivo nella cesta vicino al calorifero e neanche mi sono mosso, neppure ho

aperto gli occhi... tanto per cominciare non uccido su commissione e se voglio mangiarmi un insetto lo decido da solo. Poi la cimice puzzona già l'avevo assaggiata e sputata perché faceva schifo, ma proprio schifo. La bipede allora si è tolta una scarpa determinata a compiere un assassinio, era decisa a spacciare l'insetto, ma

la cimice puzzona, che puzza, ma non è stupida, visto come si mettevano le cose, ha spiccato il volo ed è atterrata nella mia cesta: «Aiutami, nascondimi» mi ha ronzato. Solitamente io non aiuto nessuno, sono un felino felicemente egoista, ma in quella occasione che potevo fare? Ho arrotolato la coda e coperto l'insetto.

Così mentre la bipede la cercava per tutta la casa, la cimice puzzona se ne stava al sicuro sotto la mia bellissima coda.

La cimice si è messa comoda e mi ha ronzato: «Mi chiamo Luigetta e saremo amici per sempre. Forse era meglio se la bipede la spiacciava, voi che dite?». ■ [Gatto Attila gatto-attila@hotmail.it](mailto:GattoAttila@hotmail.it)

